

**A**nno nuovo, vita nuova. E altro mese, altra intenzione. Papa Francesco ci invita a pregare per le varie necessità e sfide, per la Chiesa e per l'umanità. In questo gennaio preghiamo per la fratellanza, ecumenica, universale. Il Salmo 133(132) ci presta le parole: "Come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme. È come profumo d'olio prezioso... è come una fresca rugiada che scende sul monte Sion, abbondante come sull'Ermon. In Sion, il Signore manda la sua benedizione: la vita per sempre!"

Non si può negare che sia un cammino in salita; perché la divisione parte dal nostro stesso cuore... e la somma di tanti cuori divisi non porta automaticamente a Fraternità! Da Caino e Abele in poi, la fraternità è più un traguardo che un punto di partenza. Vale all'interno di un gruppo omogeneo e, a maggior ragione, di gruppi diversi. Vale, dunque, all'interno della Chiesa Cattolica, e vale nei suoi rapporti con le altre Confessioni e Denominazioni, nell'ambito della Cristianità e oltre. Ma non siamo soli! Gesù si è fatto Fratello, per insegnarci la Fraternità. Sublime insegnamento ed esempio. Scuola ardua, ma possibile.

Non sono i muri che aiutano, ma i ponti. Non le belle teorie - pur necessarie -, ma la concretezza. Anche nelle piccole

cose; nella pazienza quotidiana, che richiede un buon superamento di sé, nella apertura all'altro (e all'Altro!). (Solo) Alla Scuola di Cristo, il vero Uomo, la nostra umanità può nobilitarsi ed elevarsi, ed avvicinarsi ai fratelli e sorelle. La Sua Parola ci edifica, cioè costruisce in noi - e con noi - "la casa sulla roccia", la pazienza, la misericordia, il perdono, la riconciliazione... magari non ce ne accorgiamo: si tratta di essere docili all'azione dello Spirito in noi.

La recente enciclica di Papa Francesco, "Fratelli tutti", diventa un tracciato da percorrere, con umiltà, con impegno. Già, nel momento in cui scrivo, si sono levate voci di critiche, "fuori dal coro" della comunione... segno ulteriore di quanto sia necessario un "lavorio" per la Fraternità: nostro, ma soprattutto dello Spirito buono, che unisce e non divide. Tutti noi siamo condizionati, in molti modi, dalle nostre idee, che talora sconfinano in ideologie, dalle nostre paure, dalle ferite, dagli egoismi: siamo come in una rete, che ci ingabbia! Ma c'è anche l'azione soave dello Spirito, che orienta, accompagna, guida.

Ci sia donato (essenzialmente) di collaborare al Suo Regno che viene, Regno di Giustizia e di Pace senza fine, di Fraternità.

A.P.